

09:59 🧑‍🦲 Hvid [Pr.Spiazzo] Neve a iosa senza sosta e senza pietà. Lei minuta figura esile e candida quanto la neve stessa che s'accumula ovunque, stretta nel suo mantello bianco bordado di pelliccia avanza con quel suo non so ché di etereo che sempre l'accompagna in modo totalmente naturale ed innato, il cappuccio alzato sul capo a coprir i candidi capelli e a celar il viso, ma non quei suoi occhi dall'iridi trasparenti, che tutto riflettono e tutto negano in quel loro nuovo apparire vitrei come fossero due specchi d'acqua in cui riflettersi senza poterne vedere il fondale. La Necropoli si erge innanzi ai suoi occhi che la percorrono da quel punto al limite fra il dentro ed il fuori dello spiazzo stesso. Un punto di vista ampio da lì si tutta la sua magnificienza ed imponenza che lei osserva fermando i passi e ruotando appunto frontalmente la Necropoli.



10:03 🧑‍🦲 Elvaira [sent.nord-ovest] incede con passo lento ed elegante, proveniente dai Cancelli Insanguinati, il gelido vento di Tramontana che minaccia di strapparle il cappuccio col quale copre i rossi capelli bagnati, che da ieri sera le arrivano solo poco sopra le spalle, retto dalla mano sinistra. Sotto un mantello di velluto nero, fermato al collo da un sottile ma resistente filo d'argento, indossa un corpetto nero anch'esso, celato da una camicia trasparente dalle maniche ampie, decorata con motivi di rose nere, e una gonna nera lunga dalle sfumature bordeaux, che si gonfia al vento. Il collo è cinto da due nastri, uno viola e uno rosso, mentre ai piedi porta un paio di stivali bassi, neri. Sul volto spiccano due occhi verdissimi, il marchio a forma di falce di luna rovesciata sulla fronte ormai quasi scomparso e una lacrima tatuata sulla guancia sinistra. Le narici si muovono incessanti, a ricercare nell'aria eventuale odore di Sangue e all'apparenza sembrerebbe incurante della Tempesta e delle falappe di neve che la colpiscono in viso, attirata dalla nebbia violacea che circonda la Necropoli.



10:09 🧑‍🦲 Hvid [Pr.Spiazzo] Inclina l'incappucciato capo verso l'alto andando ad osservare il vorticare della neve e la violacea volta che sovrasta l'intera Necropoli persa dietro chissà quali pensieri tutti suoi. Sotto il mantello bianco che ondeggia sospinto dal vento s'intravede un vestito color antracite, semplicissimo, dallo scollo quadrato, s'intravedono tutte le cicatrice che segnano la sua pelle color porcellana, s'intravedono i pendenti e le catene d'argento che ha al collo (scheda) ed il Medaglione della Fenice rilucente e maniacalmente lucidato. Torna ad abbassare il viso fissando la Necropoli e compie qualche passo in sua direzione seppur in vero ruoti il viso verso i sentieri che a percorrerli porterebbero a Mot...le nebbie, la neve che scende vorticoso impediscono la vista chiara ma la figura che avanza la nota e si ferma restando a fissarla in quel suo lento avanzare.



10:16 🧑‍🦲 Elvaira 🧑‍🦲 [pressi spiazzo] <rialza il cappuccio del mantello nero, quel tanto che basta per vedere cosa le si para davanti e superare con lo sguardo la coltre di neve che le si sta riversando addosso. Ha le labbra schiuse, la pelle più bianca del solito visto che sul suo corpo gelido la neve non si scioglie subito e, in generale, pare che la sua carcassa abbia raggiunto la colorazione azzurrina di chi sta congelando. Eppure, nonostante questo, incede con grazia invidiabile e parlerebbe persino quando ai suoi occhi si palesa la figura di Hvid, che la porta a muovere maggiormente le narici, cercando nell'aria l'odore di Sangue dell'umana> Nukterides e possano le Ombre proteggerVi. <il saluto è semplice, la voce melodiosa e cortese, impresiosità dall'accento delle isole del sud che paiono scaldare quell'aria così fredda. Non chiaa Hvid per nome perché ancora non la scorge bene>

10:20 🧑‍🦲 Hvid 🧑‍🦲 [Spiazzo] <E' praticamente più dentro lo spiazzo della Necropoli che non fuori, come se di base non volesse metter piede "fuori" i domini dei Necromanti, l'attende lì quella femminile figura che man mano che avanza e riduce la distanza va ad inquadrare meglio fino al riconoscerla, riconosce la sua voce prima ancora che i suoi occhi. Porta le mani ad afferrare i lembi del mantello stringendosi in esso mentre

china piano la testa e replica con quella sua melodica voce> Mors Semper Dominat...<ora può dirlo, può usare il saluto e lo pronuncia con una solenne evidente consapevolezza, saggiandolo sulle labbra rosee che s'intravedono nelle ombre del cappuccio ben calciato sul capo. Rialza le iridi trasparenti su di lei aggiungendo> E' sempre un piacere ritrovarvi Lady Elvaira....noto un saluto nuovo a quello che comunemente v'ho sempre sentito usare...<un lieve cenno vago di tono interrogatorio, ma nessuna espressione sale a dar vita a quei suoi occhi vitrei, aggiunge anche>Lo sentite vero?<domanda...ma non specifica cosa>

10:28  **Elvaira**  [Spiazzo] <quando arriva a sei passi da Hvid ne sente chiaro l'odore di Vitae e, per reazione, i verdi occhi si fanno più ferini, specchio della Sete perenne che la agita. Nonostante lo sguardo predatorio che le rivolge, tuttavia, la voce che le parla è cortese e controllata, specchio del Sangue Antico che risiede nella sacca> E' il saluto del mio Clan, Fiocco di Neve. Gli Eversor. Non è molto che ne faccio parte, in effetti. <ammette, fermandosi a quattro passi da lei. La osserva attenta, senza smettere di trattenere il cappuccio con le mani> Smettetela di chiamarmi Lady Elvaira. Dopo aver condiviso il Bacio Oscuro ogni formalità decade, non credete? <nella voce melodiosa scivola un accenno di malizia ma vi è solo serietà in quello che le dice poi, dopo aver annuito> Sì. Siete finalmente libera da quelle catene che Vi eravate imposta e non posso che essere lieta. Invero, Vi avevo cercato perché uno scritto, in bacheca, mi aveva incuriosita... Credevo l'aveste vergato Voi. <ammette, con una punta di divertimento>

10:34  **Hvid**  [Spiazzo] <Inspira a fondo in modo palese, socchiudendo per un momento le argentee ciglia e riaprendole dopo mantenendole a rispecchiare quelle verdi di lei assumendone ingannevolmente il colore, rispecchiandone l'espressione nei di lei occhi> Sì...oggi è il primo giorno, niente più crampi, niente più insaziabile sete, niente più artigli a dilaniarmi le viscere...niente più da dire....<non distacca da lei quello sguardo vuoto e privo d'espressione seppur nella voce compaia palese un tono perplesso> ...abbiamo condiviso...<scuote di poco il viso in segno di palese diniego>Non lo ricordo...mi spiace alcuni ricordi sono andati perduti in questa mia seconda battaglia...nell'attraversare le fiamme dell'inferno alcune vicende sono andate perse...altre sono solo vaghe e alcune non so se siano vere o mere allucinazioni...<una lieve alzata delle spalle e prosegue> Non vedo le bacheche da molto molto molto tempo....non ho idea alcuna di cosa stiate parlando...che diceva e perchè pensate ne sia io l'artefice?

10:42  **Rachaele**  [Spiazzo] [sboccia dall'oscurità come un fiore, spuntando piano piano; una ragazzina magra, al limite dell'anoressia, vestita di nero. Coperta da un abito bianco di poco in contrasto con la sua carnagione esangue, la stoffa pregiata e sottile si accomoda sulle sue forme con delicatezza lasciandole scoperte le braccia e le spalle ossute. La mano destra fa il palmo rivolto verso il cielo cubo, accogliendo i fiocchi di neve che ne costeggiano la figura, incastrandosi tra i capelli scuri. Castani, scivolano fino all'altezza delle caviglie ed oscillano ad ogni passo che compie. Il volto dai lineamenti angelici punta con gli occhi vitrei la neve. Dalle labbra sottili scivola una voce mielosa, che rompe il silenzio nel quale si era palesata.] Yu-ki. [è il nome che da alla neve, l'oriente si confonde tra le sue parole e macchia appena il suo accento. La neve è il fulcro della sua attenzione, fin quando le narici si dilatano e prima Elvaira, poi Hvid, raggiungono i suoi sensi. Muove i passi verso le stesse, lasciando che la falce alla sua sinistra - fatta di ossa - accompagni il suo incedere]

10:45 🧟 **Elvaira** 🌿 [Spiazzo] Da oggi quindi siete pronta ad intraprendere con cognizione di causa il Vostro nuovo cammino. Anche se, in effetti, siete veramente una creatura curiosa, Hvid. Affermavate il Vostro diritto alla Vita ma vi siete gettata a capofitto nell'Eternità e ora vi affidate a Morte e al Suo dominio. <mormora, pensosa, per poi scuotere il capo, come se la cosa non la toccasse. Nel gesto, Hvid potrà notare come i capelli dell'Eterna siano non più lunghissimi ma tagliati in maniera approssimativa appena sotto la nuca> Un vero peccato. Ma forse è meglio così. Non posso fare a meno di sentirmi un po'... <alza lo sguardo al cielo, rigirandosi nella bocca le parole> in colpa, forse, per averVi mostrato quanto potesse essere piacevole qualcosa di cui eravate terrorizzata, condannandovi indirettamente all'inferno. A tal proposito... <segue il filo dei suoi pensieri e posa su Hvid uno sguardo penetrante, cercando gli occhi chiari della ragazza> ah, dunque non siete stata Voi. <sogghigna, inclinando il capo verso sinistra> Pare che una delle molte vittime del Vostro Serpente si sia stufata e abbia consegnato a qualcuno una sdolcinata poesia perché il bel tomo venisse smascherato e sbertucciato in pubblica teca. Speravo foste stata voi ed è questo il motivo che mi ha spinto a cercarvi, non sapendo dove foste finita.

10:50 **Il drago Sehra Khma, Dragone di Ottone, scioglie attorno a sé la trama della nebbia spettrale che s'accalca nei cieli del Regno di Mot, proteggendolo dai raggi solari. Così inizia a delinarsi sopra la linea dell'orizzonte a SUD dell'Antica Necropoli, apparendo come una densa ombra scura dai contorni confusi ed indistinti, a poco più di CENTO METRI d'altitudine. Smorza il cupo velo della foschia tingendolo di sfavillanti riflessi dorati, in una scia serpentina e fluida, tra i fiocchi di neve e la furia della Tramontana in uno spettacolo di rara bellezza. Domina quei soffi di vento gelidi ed impone la propria volontà sulla ferocia della tempesta, vincendone il furore con puntuali e profondi battiti d'ala, che animano quell'elegantissimo VOLO LIVELLATO. Eppure, nonostante sia ancora lontano ed a stento visibile, con la sua sola presenza è capace di riversare in quel luogo un profondo senso di INQUIETUDINE che cresce sensibilmente con il suo avvicinarsi.**

10:53 🧟 **Hvid** 🌿 [Spiazzo] <Inclina il viso verso la spalla replicando>Il mio cammino è segnato da sempre, fin dalla mia venuta al mondo sono stata accompagnata da colei di cui ora mi appresto a percorrere il sentiero con l'intento di apprenderne l'Arte ed il Potere...non penso sia colpa di nessuno se non mia...e no, non sono stata io render pubblica la poesia di cui parlate e vi prego...NON è il mio serpente, non lo è mai stato... <Quell'unica parola che tradisce l'arrivo di Rachaele la porta a volger verso di lei le iridi trasparenti, l'osserva avanzare nel suo incedere ed immediata è la sua reazione, l'incappucciata testa si china in modo palese ed evidente, l'occhi s'abbassano rispettosamente e la sua bocca di nuovo con lenta, consapevole attesa pronuncia> Mors Semper Dominat Adpeto...<attende ch'ella le dia replica senza rialzare la testa, di conseguenza non vede il drago sopra le loro teste, ma l'inquietudine la raggiunge e si traduce in un momento in cui trattiene il respiro e lentamente rialza le iridi trasparenti cercando gli occhi di Rachaele>

10:58 🧟 **Rachaele** 🌿 [Spiazzo] Il senso intenso di sgomento o di paura: della morte, del contagio, dell'oblio. La radice della parola proviene da una lingua antica ed ha il significato dell'atterrire. Forse perché quello che si prova è qualcosa che comprime lo sterno, come la terra fa con le salme. [s'introduce nel discorso, sbatte due volte le palpebre, accompagnando le sue parole con un chinare del capo verso Elvaira per prima.] Mors Dominat. [e poi su Hvid. Tiene il suo sguardo con orrenda tranquillità, nello stesso istante in cui quel latente senso di inquietudine le scuote il corpicino. Le labbra si stendono in un sorriso, quella sensazione le scivola addosso come qualcosa



di cui nutrirsi. Non porta gli occhi al cielo, resta inchiodata sulle due donne.] E' forse dal terrore che si comprende il profondo significato del piacere, così come è dalla Morte che si percepisce il significato della vita. Forse Hvid aveva bisogno di capire questo.. [e lo sguardo ritorna su] Elvaira. [la voce ha come suo solito il sapore del miele, mentre la pelle ha stampato addosso il profumo del sangue antico e delle rose. Continua] L'Aspide - così come ogni eterno - ha semplicemente giocato con voi, Hvid. Spero che ora che siete scesa nelle viscere delle ridicolo abbiate compreso cos'è la dignità, e smetterete di sperimentare su di voi, a vostro discapito, senza pensare. [abbozza ancor a una volta quel sorriso, continuando] Senza rancore, naturalmente. Ma se avessi potuto, vi avrei impalato in quei giorni.


10:59 🍷 **Glenda** [Sella Sehra] **è seduta su una grossa sella da volo posta sull'addome del Drago, tra i due grossi rostri dorsali vicini all'attaccatura del collo. Chiaramente è ben legata da un serie di resistenti cinghie di cuoio che le immobilizzano le gambe e la porzione inferiore della schiena. Così si mostra come una figurina bassina dalle forme sinuose, strette e modellate sapientemente dall'attillata tuta da volo. Quella particolare armatura leggera è composta da una guaina scura dove sono assicurati opportune protezioni di cuoio color smeraldo, completata da guanti, elmo e stivali. Se con la mano destra trattiene una sacca scura contro il proprio ventre, con l'altra stringe saldamente la presa sul pomo della sella davanti a sé.**



11:03 🍷 **Elvaira** 🌿 [Spiazzo] Questa è una bugia bella e buona, mia cara. O meglio, solo ora avete compreso che ciò che avevate era un'illusione e la rinnegate, nonostante Vi avessi avvertita relativamente alla mancanza di sentimenti di noi Eterni. Ma probabilmente avete dimenticato anche questo...? <domanda, scoccando a Hvid uno sguardo penetrante che palesa un che di altero, distaccato, l'eco forse più delicato delle parole che Rachaele le rivolge. Verso l'Eterna si volge, attirata dal profumo di Sangue che reca con sé> Morgue. Nukterides e possano le Ombre proteggerVi. Tagliente ed acuta come sempre. Un Errante danza con Sorella morte, la teme e la rispetta, soprattutto non la rifugge per codardia. E avete ragione.. è nella Morte che si comincia a apprezzare maggiormente la vita. Forse è per questo che gli umani ci affasciano così... <S'interrompe. D'un tratto, s'irrigidisce. Comincia a guardarsi attorno, verdi occhi nei quali si mescolano Sete e un accenno d'INQUIETUDINE, che la porta a rivolgersi a Rachaele con un'espressione palesemente interrogativa, l'attenzione sulla Staffa> Non fatelo, Morgue. Non ce n'è bisogno, è una sensazione aliena, che detesto. <quasi sibila. Non si accorge di SEHRA KHMA, troppo distante, ma si stringe le braccia al corpo, ad altezza della sacca, in un gesto di protezione istintiva>

11:08 🍷 **Hvid** 🌿 [Spiazzo] <Torna lentamente eretta con quel senso d'inquietitudine dipinto nello sguardo che porta le iridi a guardarsi attorno seppur replichi alle parole di Rachaele> Nulla ho da rispondervi, avete ragione...entrambe<aggiunge scoccando una rapida occhiata ad Elvaira di fatto includendola in quella risposta a cui per lei aggiunge> No...in effetti no...ve l'ho detto i miei ricordi sono alterati e confusi ed altri perduti...<inspira di nuovo, lei quell'inquietitudine non riesce a farsela scivolare addosso come se nulla fosse ed è evidente l'infastidisco. Alza gli occhi alla Staffa> Non è lei...vero?<chiede conferma a Rachaele dando eco alle parole di Elvaira> Cosa...<nuovamente si volge spaziando la Necropoli con gli occhi trasparenti ed è solo ora che li alza alla volta violacea che sovrasta il loco e per la prima volta vede un Drago>Adepto...<cerca di richiamare l'attenzione di Rachaele mentre porta la mancina ad indicarglielo>

11:10 Il drago Sehra Khma, Dragone di Ottone, sfalda e dissolve la bruma, emergendo completamente dall'abbraccio della nebbia spettrale di Mot, cosicché il suo profilo terribile e il persistente sfavillio dorato, vibrante, lungo la sagoma sinuosa lo rendono perfettamente individuabile sopra la linea dell'orizzonte a SUD dell'Antica Necropoli. Scruta il suolo che scorre parallelo sotto il suo ventre con quei grandi ed terrificanti occhi gialli, mantenendo la lunga coda ed il collo, irti di rostri, impegnati in un lieve e serpentino movimento ondulatorio dettato dai ritmici, vigorosi, battiti alari. Si annuncia con quel FRUSCIO, insistente, innaturale e cadenzato, mentre prosegue quel VOLO LIVELLATO, accorciando inesorabilmente le distanze che lo separano dal piazzale, con l'eleganza implacabile e fiera di chi domina il cielo.

11:13  **Rachaele**  [spiazzo] Non sono una persona così spiacevole. Ma mi sarebbe piaciuto provocare questa sensazione solo guardandovi, Elvaira. [la sensazione di inquietudine continua a scivolarle addosso, e lentamente s'annida all'interno delle sue viscere. NONostante l'antichità ed il primo impatto "piacevole" quella sensazione comincia ad intorpidirla, irrigidendola. Le nocche si stringono maggiormente alla staffa e lentamente il viso si alza, lo sguardo cerca oltre l'oscurità del cielo da dove provenga quella strana sensazione; dal cielo si catapulta lungo l'orizzonte, verso lo spiazzo. SI mordicchia appena il labbro eppure, a parte quei piccoli movimenti, ora sono solo gli occhi che mostrano l'inquietudine: mentre cominciano a guardarsi intorno, senza fermarsi, torna a parlare.] Gli umani dovrebbero solo temerci, capire che non sono altro che cibo e all'occorrenza giocattoli. Dovrebbero capire quanto è raro che un eterno decida di rendere un umano qualcosa di più. [una pausa] Ma non è questo il luogo di cui discuterne [l'inquietudine continua a salire, le mani si stringono alla staffa ed alzando la voce, spazientita, osserva Hvid] No, NON SONO IO! [un ringhio sguscia dalle viscere, le graffia la gola; e trema, timoroso, quando alzando nuovamente lo sguardo gli occhi si sgranano, nell'esatto momento in cui SEHRA KHMA taglia la bruma e si mostra ai suoi occhi.] ... [schiude le labbra, ma non dice nulla. E' costretta a serrarle, pronunciando un semplice] Niente panico. E' tutto sotto controllo.

11:18  **Glenda** [Sella Sehra] **abbandona la presa sul pomo della sella per richiamare il braccio contro le forme morbide del petto. Posa le dita contro la celata dell'elmo e la solleva, mostrando una breve porzione di quel viso candido. Vanta dei grandi e vivaci occhi scuri, impreziositi dalle ciglia lunghe, con cui spazia tutto attorno, per quanto la scarsa visibilità del luogo possa consentire. Soltanto per alcuni brevissimi istanti il suo sguardo si anima di un bagliore rossastro, inquietante ed innaturale. Eppure raccolta in quel religioso silenzio, tornando a riabbassare la celata dell'elmo verde, adornato da due grandi ali dorate di drago all'altezza delle orecchie.**

11:19  **Elvaira**  [spiazzo] <le parole di Hvid e Rachaele relativamente alla Staffa la portano a corrugare le sopracciglia. Segue lo sguardo dell'Umana, ancora irrigidita in quel gesto di protezione. Scioglie lentamente l'abbraccio e scosta con la mano sinistra il cappuccio, liberandosi da qualsiasi ingombro e lasciando i capelli rossi in balia del vento di Tempesta, cogliendo infine la presenza di SEHRA KHMA e il suo sfavillare terribile e splendido. Schiude le labbra scarlatte e scatta con la mano destra verso la mano SINISTRA di Hvid, CERCANDO con un gesto rapido di fargliela abbassare andando a toccarle il polso> No, Fiocco di Neve! Non indicate, soprattutto NON <calca la parola> osate guardare negli occhi il Signore dei Cieli. Tributategli il rispetto che merita se mai dovesse volgere l'attenzione su di noi. <il tono di voce è fermo, autorevole ma venato dall'INQUIETUDINE che ancora quella presenza le

provoca> Perdonatemi, Morgue. <sussurra, abbassando lo sguardo e cercando di sottocchi quello di Rachaele> Per ora, sì. <mormora, rimanendo immobile, facendo eco alle sue parole>

11:22 🐉 **Hvid** [Spiazzo] <Nel tener il volto verso l'alto inclinato è palese nei suoi occhi il fatto che veda una simile creatura per la prima volta, sussulta al ringhio che fuoriesce dalla bocca di Rachaele ma non riesce a distaccare le iridi trasparenti dalla creatura che solca i cieli e da colei che la monta. Non torna sul discorso eterni, umani e companatico eclissato dalla sua attenzione totale per Glenda ed il suo Drago che con eleganza scivola nell'aria verso lo spiazzo. Serra la mascella, l'agitazione le contrae la bocca dello stomaco, accelera il suo battito cardiaco inevitabilmente ma mantiene una posa immobile. La mano di Elvaira trova la sua e la abbassa senza che vi sia alcuna opposizione, le sue parole la portano a ruotare il viso su di lei cercando i suoi verdi con i propri trasparenti e bisbiglia appena qualcosa solo per lei, poi torna su Rachaele e quindi su Glenda...>

Vi avvicinate a **Elvaira** sussurrando:


D'accordo....che cos'è? Che creatura è mai quella....io ...non l'ho mai vista una cosa così....


11:34 **Il drago Sehra Khma, Dragone di Ottone, posa quegli inquietanti occhi gialli sullo SPIAZZO dove si trovano ELVARIA, HVID e RACHAELE "POSSA LA LUCE GUIDARVI E LA TERRA SOSTENERVI."** Spezza la quiete ed il silenzio ovattato della tempesta di neve con la sua voce poderosa, maschile, caratterizzata da un fortissimo accento esotico. Nonostante scandisca quelle parole con dei movimenti incredibilmente precisi, sibila ogni singola parola e la rimarca con dei suoni gutturali, metallici. Ha un capo allungato, armato da una coppia di grosse corna ricurve, e delle fauci dalle dimensioni invidiabili con delle zanne irte e fatali. **"SIETE SAGGIA, EPPURE NON VI SIETE ANCORA INCHINATA."** Posa lo sguardo distaccato su Elvaira. Dopo un ultimo ed ampio battito d'ali le dispiega alla loro massima ampiezza, per inclinarsi sul fianco destro e puntare il cielo con la punta dell'ala sinistra, abbassando di conseguenza l'altra in direzione del suolo brullo. **VIRA, disegnando nel cielo un'ampia curva verso DESTRA, iniziando a costeggiare lo spiazzo con tutti i suoi VENTIQUEATTRO metri di lunghezza.**


11:39 🐉 **Rachaele** 🐉 [Spiazzo] [lo sguardo scivola su Elvaira, annuisce debolmente e proprio come la stessa, una volta visto il drago, abbassa lo sguardo, senza rialzarlo nuovamente verso di lui.] Non guardarlo negli occhi, siamo rispettose qualora ci rivolgerà attenzione e.. [ritorna con lo sguardo su Hvid] Se sbagliate una virgola di ciò che farete, Hvid, vi ammazzo con le mie stesse mani. E sappiate che per quanto sia delicata e all'apparenza estremamente affabile, non vi piacerà. [continua ad essere estremamente turbata, scossa dall'inquietudine che avanza. Ritorna su Elvaira, ed è verso lei che domanda.] Immagino abbiate già avuto a che fare con queste creature prima. Per me è la prima volta, dunque mi affiderò ai vostri consigli [e la voce si fa più bassa, volendosi verso Elvaira. Un sussurro delicato, comprensibile solo a lei] E' normale per la nostra natura questa sensazione? Mio marito è ora un seguace dei Cieli, delle Tenebre. Ma dubito sia lui.. non credo che questa sensazione sia quella giusta. [azzarda, portando le sopracciglia verso il centro della fronte, ad incurcarsi appena; la voce del drago spiana lo spiazzo e quindi, emulando un sospiro poco sonoro, non fa altro che chinare il busto. i capelli scuri scivolano atterra, le coprono il volto. Ed è imperavia verso Hvid] Hvid.. seguitemi. Chinare il busto, siate cortese. Accogliamo il nostro ospite con garbo. [e quando silenziosamente rialza il busto, non pare guardare il drago, quanto più una direzione anomala. Alza la voce.] Mors Dominat. Quale onore porta i cieli della necropoli ad accogliervi? [la voce è al suo solito mielosa, macchiata appena d'insicurezza. Stringe la staffa di ossa e tace.]

11:43 🐉 **Glenda** [Sella Sehra] **torna a distendere il braccio sinistro in avanti, aggrappandosi alla grossa maniglia che porge dal pomo della sella davanti a lei. In**

**perfetta sincronia con il Drago si piega leggermente di lato con la sagoma flessuosa, spostando il peso sul fianco destro del corpo. Così accompagna il volo del Compagno con il proprio corpo, restando con le spalle appoggiate contro l'ampio schienale imbottito. Volge il capo di lato cercando con lo sguardo le figure a terra, mentre la lunga treccia bionda, sfuggita alla morsa dell'elmo, ondeggia dietro di lei.**

11:47  **Elvaira** [spiazzo] <lentamente, allontana la mano dal polso di Hvid, pelle gelida contro calda. L'INQUIETUDINE che la pervade la porta ad avvertire chiaramente il battito cardiaco dell'umana, l'aroma del Sangue nell'aria e prima di replicarle morde l'interno della guancia, con forza, spillandone sangue, che probabilmente Rachaele potrà percepire. Solo dopo risponde al sussurro di Hvid, la voce altrettanto bassa, tesa> E' un Drago, Fiocco di Neve. La creatura più splendida e pericolosa sulla quale potrete mai posare lo sguardo. Al Suo confronto noi.. Umani, Eterni, Demoni, Angeli... siamo nulla. <allontana la mano dal polso di Hvid e, sempre tenendo il capo chino, indietreggia di un passo verso Rachaele, ricercandone il conforto del Sangue Eterno, incamerandone il profumo attraverso le narici, soprattutto quando SEHRA KHMA le si rivolge. Allora, porta la mano sinistra al petto ed appoggia il ginocchio destro a terra, il capo chino, incurante del pantano che le insozzerebbe la gonna> Invoco il Vostro perdono. Sia Prosperità in Voi, Nobile Signore. <la voce è chiara, melodiosa, sempre venata d'inquietudine. Non azzarda a dire altro ma rialza lo sguardo per focalizzarlo su Glenda> A Voi e al Vostro compagno. <torna quindi su Rachaele, replicandole piano> Mia Sorella era la Compagna di un Nobile Signore di Rubino, Vane Firin. Era mossa dal Fuoco, Seguace di Luce. Schiera a cui appartiene anche questo Nobile Signore, immagino, visto il saluto. Sta Voi accoglierlo come merita, Morgue, poiché io sono una semplice Ospite qui. <si rialza, ora, con movimenti eleganti ma tesi>

11:49  **Hvid** [Spiazzo] <Nell'udire le parole di Sehra Khma scopre che la creatura alata parla e lo stupore è evidente ed inevitabile in quelle sue iridi trasparenti come l'acqua eppure si controlla ed evita come suggeritole di guardarlo direttamente, tentando di ignorare il suo cuore accelerato e quel senso di profondo inquietante fastidio che le contorce lo stomaco. La mano destra sale al cappuccio ed incurante della neve lo cala, scoprendo il suo viso da albina, come fine porcellana, i capelli appena sotto l'orecchio del color della neve compie quel gesto semplicemente emulando Rachaele ne più ne meno con un blando e appena sussurrato> Non ho alcun dubbio <in risposta alle sue parole. China il capo bianco latte, abbassa il suo sguardo, volgendo a terra quei suoi occhi dalle iridi quasi trasparenti, di sguincio osserva l'Adepto e solo dopo che lei avrà parlato a sua volta dice solo> Mors Semper Dominat <con la sua melodica voce, mentre la sua figura, esile e minuta nel bianco mantello, porta il busto ad inchinarsi in avanti, il ginocchio destro tocca terra, l'altro rimane a novanta gradi piantato e su di esso posa le mani affusolate e candide. Coglie le parole di Elvaira non sfuggono alla sua attenzione ma per ora non risponde alcun ché>

11:51  **Shazaall** [->Spiazzo] **pochi passi la portano ad abbandonare il mattatoio, scivola al di fuori da esso mentre procede in direzione dello spiazzo, anticipata dal rumore ritmico della propria falce che puntualmente cozza contro il terreno. E' alta, spigolosa e non vi è nulla di meraviglioso in lei solo una bellezza ormai sbiadita e nascosta dalla stessa morte e dalla corruzione necromantica. Si trascina su quel sentiero, un abito lungo le avvolge il corpo lasciando scoperte le spalle e le braccia ove è presente una pelle scarnificata da simboli oscuri. La chioma rossa è sciolta e scorre lungo il corpo carezzando la schiena. Procedo lentamente mentre lo sguardo già solleva, accogliendo l'oscura figura che sovrasta il cielo stesso.**

11:58 **Il drago Sehra Khma, Dragone di Ottone, persiste nella propria VIRATA, costeggiando lo spiazzo dell'Antica Necropoli ad un CENTINAIO di metri d'altitudine. Oscura una consistente porzione di cielo con il proprio passaggio, facendo bella mostra di tutta la sua mole invidiabile. Vanta un profilo irto ed aguzzo, marcato su tutta la linea del dorso da una serie di rostri acuminati che iniziano poco dopo la coppia di corna e decorrono su collo, dorso e coda, smorzando la brillantezza della compatta armatura di scaglie di tutte tinte dell'ottone. Si limita ad un guizzo dei grandi occhi gialli, tagliati dalla pupilla verticale, per seguire i movimenti dei presenti "ANTICA NECROPOLI, UN LUOGO DAL NOME INTERESSANTE. IL RIPOSO DEI MORTI ED IL RISTORO DELLE ANIME."** Smorza il proprio silenzio, tuonando con la voce cavernosa contro i sibili di vento. **"SONO SEHRA KHMA. ORACOLO DEL SUD, PRINCIPE DELLE DUNE, RESPIRO DEL DESERTO, GLORIA E MERAVIGLIA D'OTTONE. CHI SIETE, VOI CHE MI RENDETE OMAGGIO CON UN INCHINO? PRESENTATEVI. OGGI VI E' CONCESSO."** Conclude su **HVID**, Elvairia e Rachaele.

12:03 🍷 **Rachaele** 🗿 [Spiazzo] [lo sguardo scivola tra Elvairia e Hvid, mentre il vento che incombe sullo spiazzo la circonda di neve e lascia che i capelli scuri continuino a volteggiare attorno a lei, in maniera libera e scompigliata. Quando rialza il busto il drago le parla. Sbatte due volte le palpebre, continua con lo sguardo ad osservarsi intorno: le iridi grigie, costellate di venature azzurre cercano qualcosa, muovendosi costantemente a destra e sinistra. Il volto è fermo e la voce, mielosa, tradisce appena quella compostezza generale e finta che ha acquisito il suo corpo. E' leggera e effimera, quando risponde all'Ottone.] Sehra Khma. E' un piacere accogliervi in un luogo che identificate come.. interessante. [una pausa] Ad accogliervi, è solo un Adepto della Necromanzia. Sono Morgue Rammsteiner. [la vitae di Shazaall è qualcosa che raggiunge i suoi sensi subito dopo; fino a quell'istante le presenze di Hvid ed Elvairia l'avevano cullata, dolcemente; adesso la bestia che cova nello sterno comincia ad animarsi, svegliandosi piano. Su Hvid.] Lei è Hvid. Proselito dei Necromanti e.. [conclude volgendo su Elvairia. Le presenta tutte e due. Sull'altra lascia aleggiare il silenzio, come se le concedesse il tempo necessario per presentarsi, serrando le labbra]



12:06 🍷 **Alshain** 🗿 [Tombe] <Fa un tempo da lupi, ma nonostante l'impetosa tempesta che si è abbattuta sulle loro teste, è riuscita a convincere Maleen ad accompagnarla alla Necropoli. Camminando ha rivolto un saluto rapido a chi ha incontrato – del resto non conosce praticamente nessuno e il drago così vicino l'ha incentivata a darsela a gambe rapidamente – e si è diretta con la vampira verso le tombe. Fradicia di pioggia e infreddolita, tiene le mani affondate nelle tasche e cammina lentamente scorrendo con gli occhi i nomi poco leggibili.> Chissà com'è morta alla fine...



12:09 🍷 **Glenda** [Sella Sehra] **rimane aggrappata a quella maniglia, serrandovi la presa, restando immobile sulla sella del compagno. Si limita soltanto a dei brevi e frettolosi cenni del capo, in direzione dei presenti all'interno dello spiazzo. Statuaria subisce le sferzate della Tramontana, distorta ed agitata dallo spostamento d'aria causato dai movimenti delle ali del drago. Soltanto ora un sottile stato di neve sembra posarsi sulle protezioni di cuoio della tuta da volo, mettendo in risalto la guaina scura, attillata e lucidissima, al punto da apparire quasi viscida.**



12:10 🍷 **Elvairia** [spiazzo] **ormai ritta in piedi, si concede di percorrere con lo sguardo la mole di SEHRA KHMA, di osservarne il colore, i rostri, i movimenti, cercando di evitarne gli occhi, il capo sempre leggermente chino. Quando Rachaele le lascia spazio, allora fa seguito alle sue presentazioni <Sono Elvairia O'Hare Cassidy, Nobile Signore. Dama Errante della Corte delle Tenebre. E per quanto il mio animo aneli ad**



udire ancora le Vostre parole, il mio tempo qui è concluso... con Rispetto, Vi chiedo congedo, se mi è consentito> la voce è ferma, cortese e melodiosa, intrisa di Rispetto ed Umiltà inusuale per lei. Dovesse ottenere congedo dal Drago, chinerebbe il capo verso HVID e Rachaele, in silenzio; si prenderebbe persino il tempo di muovere saluto a Shazaall scossa con prepotenza dal sentore della Sua Vitae <Nukterides e possano le Ombre proteggerVi, Signora.> La osserva con attenzione e verdi occhi inquieti, intrisi di Sete ormai soverchiante. Quindi, sparirebbe dal luogo, confondendosi nelle nebbie e nella tempesta, incurante della neve che la frusta, scoccando di tanto in tanto occhiate nei dintorni.

12:10  **Maleen**  [Cimitero|Lapidi] [Quell'Antico simulacro di carne è avvolto dal semplice saio Monastico ed il cappuccio le copre i lunghissimi capelli bianchi riparandone lievemente la testa dalla pesante tempesta che s'abbatte sulla Necropoli, tornata al suo aspetto originario. Insieme ad Alshain si tiene lontana dallo spiazzo sebbene il NOBILE di OTTONE anche se in lontananza non può passare del tutto inosservato. Arriccia il proprio naso irrigidendo l'espressione mentre si gode la moltitudine di odori che vicini le subentrano nei sensi alimentando la propria ferocia e che la nevicata non può nasconderle. Nonostante questo la propria attenzione è rivolta al Pirata che accompagna ed al suo odore di sangue così tanto a portata di mano. La propria aura ai MINIMI livelli s'annida su di se infestando l'aria, giovando alle indoli oscure, spezzando quelle positive. Una coltre viola, ametista, scura per perpetua nell'aria lasciando dilagare il potere dell'Empio di Simeht] Non so come avete fatto a convincermi ad accompagnarvi qui. Ma visto che vi ho seguito di mia spontanea volontà, mia adorata, spiegatemi almeno il perchè di questa bellissima scampagnata.

12:11  **Hvid**  [Spiazzo] <Come vede rialzarsi Elvaira e Rachaele va per fare lo stesso, si muove con un so ché di etereo che l'accompagna in un modo del tutto naturale di nuovo in eretta postura ma è così che i suoi occhi colgono la figura di Shazaall arrivare e di conseguenza, non appena questa sia "a portata", nuovamente abbassa la testa e subito dopo flette le ginocchia, entrambe questa volta, e nuovamente si pone in ginocchio al suo cospetto con un>Mors Dominat<che nuovamente va a pronunciare con un tono solenne e consapevole. Le braccia lasciate lungo il corpo. Solo le sue iridi trasparenti salgono di poco dal terreno per coglier ciò che nello spiazzo ora avviene. Naturalmente la parola a Rachaele prima, Elvaira dopo in replica al Drago Sehra Khma, e dato che è l'Adepto a presentarla lei non apre bocca, rimane compostamente inginocchio a terra, per ovvie motivazione non vede il cenno di Elvaira a lei rivolto, al seguito delle sua parola solo un lievissimo cenno della mano destra>

12:14  **Shazaall**  [Spiazzo] Qui non esiste alcun ristoro, alcun riposo... qui esiste solo il tormento delle anime e il pianto dei morti stessi, qui è dove l'eternità si allunga conferendo la maledizione di un riposo inquieto. Mors Dominat. [Esordisce a voce altissima mentre lo sguardo abbassa e le spalle si chinano lentamente dopo aver raggiunto definitivamente lo spiazzo e affiancato i presenti. L'AURA ha un guizzo, si desta dal suo sonno improvvisamente alimentando quel fuoco mistico che arde all'interno della gemma, il proprio potere si innalza ai MINIMI LIVELLI donando vita ad un vortice di spettri oscuro che va a circondarla, un vortice di anime contorte e volti straziati da dolore visibile a tutti.]E cosa conduce una Meraviglia di Ottone qui, oggi, nella mia Dimora e luogo ove la morte stessa non è che il principio di tutto? ... [E resta statica in quella sorta di inchino accennato mentre lo sguardo non risale al cielo, trattenendo la figura del drago lontana dalla propria vista. E' a Rachaele, Hvid ed Elvaira che alla fine si concede]Da quanto è qui?[Un debolissimo sussurro, nulla di più alle proprie allieve]

12:16  **Alshain**  [Cimitero|Lapidi] <Maleen potrà notare che il soggiorno nell'enclave di Mot le

ha giovato. Rispetto solo al loro primo incontro sembra più forte e meglio nutrita. Seppure il viso tradisca ancora una certa durezza dovuta alla fame patita e di tanto in tanto possa essere sorpresa a guardarsi alle spalle vagamente allarmata, appare più serena. Persino gli abiti sembrano averne giovato, molto probabilmente perché i vestiti che indossa sotto il suo stazzonato pastrano, non sono tutti suoi.> Stiamo cercando la tomba di mia madre. Donna Lhyv Martois. Non c'ero quand'è morta, ma è impossibile che sia ancora viva. Mi hanno detto che molti morti sono qui. Quelli dimenticati. <Rallenta per sincerarsi che il nome scolorito su una lapide non sia quello della madre e poi riprende a muoversi alla stessa velocità di prima.> Con l'occasione possiamo parlare un po'.

12:20 🗿**Maleen** [Cimitero|Lapidi] [In mezzo alle lapidi del cimitero si muove con lentezza, quasi conoscesse a memoria quel luogo ritornato com'era anni ed anni prima. I piedi scalzi si muovono in mezzo alla neve ed ogni rumore anche lievete che potrebbe rivelare la presenza della Vampira non c'è, sono solamente vaghi fruscii che si mescolano alla tempesta in atto, rumori sfuggenti ma ampiamente traditi invece dalla presenza di Simeht che tuona e vive in lei. La Stilla Divina mescolata alla propria vitae Antica smuove il sangue dentro a quel corpo minuto ed apparentemente inoffensivo decretando il dominio sul proprio potere Oscuro che si mantiene stabile piegando l'ambiente circostante a suo piacimento, riempiendolo, saturandolo di energia negativa] I morti rimangono.. morti, mia adorata. Tranne qualche eccezione. [Ironicamente anima quella frase forse riferendosi a se stessa, ma prosegue] Dovreste concentrarvi su cose più proficue ed argomentazioni più interessanti, nutrire la vostra mente è un vostro dovere ed un mio piacere [...] Di cosa volete parlare? [La voce è come sempre lenta, pacata, viscida ed alimenta quella sua natura ambigua - amplia un sorriso verso Alshain senza preoccuparsi di rivelare la propria dentatura appuntita che mai, nasconde]

12:23 Il drago Sehra Khma, Dragone di Ottone, compie sullo SPIAZZO un semicerchio completo ed ampio. Volteggia soave lungo il perimetro settentrionale dello spiazzo, lasciando i grandi occhi gialli liberi di guizzare freneticamente da una parte all'altra, fino a quando, con una grazia innata, non pone fine a quella virata. In un breve ROLLIO torna a spostare il peso del corpo sul fianco sinistro, livellando tra loro le ampie ali brune, scandite dalla trama dell'ossatura nodosa, piuttosto pronunciata. Si libra ad un CENTINAIO di metri d'altitudine, offrendo una chiara visuale della spessa di scia di pelle scura a protezione di gola e ventre, dove sono raccolti gli artigli e spicca chiaramente la serie di fibbie chiuse che segnano l'allacciarsi della sella. "TRISTE E' LA SORTE DI COLORO CHE NON TROVANO LA PACE ULTIMA, TRA I LORO AVI, TRA LE LORO GLORIE." Sentenzia volgendo lo sguardo su Shazall "LA LUCENTE GUARDIA NON CONOSCE RIPOSO, NON CONOSCE CONFINE. NEANCHE TRA LE ANIME PERDUTE." Riprende ad ammaestrare le correnti con dei fluidi e profondi battiti delle grandi ali, fermandosi in un VOLO STAZIONARIO. Spinge verso il basso continue raffiche di vento, pregne del profumo della sabbia e dell'odore acre, insistente, del metallo fuso. "TUTTO E' INTERESSANTE. PERFINO LE FACEZIE DEI BIPEDI, TALVOLTA." Così conclude volgendo lo sguardo su Rachele e HVID. Nonostante la voce cavernosa, roboante, il tono è pacato e conciliante.

12:28 🗿**Alshain** [Cimitero|Lapidi] Voglio solo onorarla l'ultima volta. Sono andata via giovane... <Rallenta di nuovo, ma stavolta si ferma e si china per strappare delle erbacce e rivelare il nome scolpito sulla lapide.> Eccola <Una nostalgia enorme condensata in una sola parola quindi si accoscia a terra, sedendosi sui talloni. La falda del cappotto si raggruma a terra mentre la pelle si stira sulla schiena, scricchiolando, quando si abbraccia le ginocchia.> Ciao mamma. <Saluta prima di imporsi un momento di silenzio. Sembra quasi piccola ora, una bambina molto sola, al punto che Maleen potrebbe non sorprendersi quando le domanda> Parlatemi della morte vi va? Una religione, per quanto crudele, offre consolazione di solito... <Offrendole così l'opportunità di ammaestrarla>

12:30 🗿**Rachele** [Spiazzo] [la figura di Shazaall raggiunge lo spiazzo e la ragazzina l'accoglie con un sguardo leggermente più vivo: negli angoli dell'iride si legge la tensione che va leggermente scemando, quando l'Egemone raggiunge quel luogo e mai come in quell'istante, sembra quasi cullarsi più della sua voce che la raggiunge, che della sua presenza. E' verso l'Egemone che parla, per prima, ricambiando il suo sussurro, lasciando che sia esclusivamente Shazaall a beneficiare della sua voce.] Ho cominciato a sentire una strana inquietudine da un po', ma è giunto fisicamente qui da poco. Il tempo delle ..presentazioni. [conclude; l'inquietudine che quel drago irradia nel suo animo la costringe a tenere le dita ancorate, in maniera fin troppo salda, alla sua staffa. Le parole del drago risuonano nella sua mente; il capo torna ad inquadrare un angolo remoto dello spiazzo, l'orizzonte, evitando costantemente lo sguardo del

drago. Eppure è a Sehra Khma che risponde: ancora una volta il tono è lieve, delicato, con il retrogusto che ha quasi il sapore del miele. Il vento e le sue raffiche, con la neve, le tagliano la faccia. Eppure lei risulta completamente inerme a quelle spire, lasciandosi carezzare.] Non posso che concordare. il mondo è così ricco, semplicemente fremente di ricchi tesori; anche nelle facce si possono trovare perle da raccogliere. [lo sguardo torna su Shazaall. Anche verso di lei, è reverenziale. Una bestia costretta a restare mansueta. La rigidità con cui parla, i movimenti con cui affiora alla situazione, sono costretti e rigidi.]

12:34 🗿Maleen [Cimitero|Lapidi] [Socchiude i propri occhi per le parole e le movenze che pone Alshain verso la lapide, quasi non approvasse o solamente non provasse assolutamente, nulla infatti schiude le labbra spezzando inevitabilmente il proprio silenzio favorendo ciò che invece, le interessa] La morte risulta spesso come un dono mia cara. Simeht la plasmò come Madre, Themis la concesse come Maledizione. Sono due concetti incredibilmente diversi, uno l'afferra come possibilità, come dono mentre l'altra la impone come fine e dannazione eterna. I Necromanti sono servitori e studiosi della Morte e la statua di Morte non a caso è sorta dentro il Tempio della Luna Nera molto, molto tempo fa. Non vi offro alcun genere di consolazione, la consolazione è per i deboli o per chi si vuole nascondere dietro un lutto o per chi semplicemente vuole crogiolarsi nella perdita di qualcuno importante. Io invece vi conglio di trarre beneficio dai vostri presunti sentimenti adoperandoli in maniera più proficua e meno.. squallida. La commemorazione deve esserci ma la reazione a questa deve portarvi a maturare intenzioni utili. L'abbandono è un senso di colpa. Ed il senso di colpa più trasformarsi in fretta in adorante rabbia. Vi sentite arrabbiata per averla abbandonata, Alshain?

12:34 🗿Glenda [Sella Sehra] **abbandona con la mano destra la presa dalla maniglia, tornando a posarne il palmo contro la sacca scura che ha davanti. Sistema la tracolla di stoffa della borsa tra le forme morbide del petto e, lentamente, sale verso lo spallaccio sinistro assicurandosi di infilare il tessuto sotto la protezione di cuoio, sapientemente decorata da una testa di drago realizzata in ferro battuto. Approfitta del volo stazionario per riassetarsi su quell'ampia seduta, mantenendo sempre le scapole affondate nello schienale di cuoio rinforzato. "Sono pronta!" Lo sussurra, sotto l'elmo, in una serie di nuvolette biancastre che fuoriescono.**

12:35 🗿Hvid [Spiazzo] **<L'innalzarsi dell'Aura di Shazaall le da un breve brivido che la fa tremare in contrasto netto con quell'inquietudine che le anima le viscere, socchiude gli occhi per un'istante, inspira a fondo cercando di tenere il controllo del respiro e li riapre di nuovo su Shazaall alla sua domanda ovviamente lascia a Rachaele la parola, lei è ancora in ginocchio a terra e fintanto che l'Egemono Shazaall non le dica il contrario non si muove, non parla. Lo spostamento d'aria causato dal drago, il vento che imperversa le fa ondeggiare il mantello ed i capelli bianchi attorno al volto, le iridi trasparenti salgono di poco dal terreno alternandosi fra le gambe di Rachaele e quelle di Shazaall, la sua aura in cui palesemente cerca di concentrarsi per sfuggire al fastidio perenne e forte che la presenza di Sehra Khma le procura.>**

12:38 🗿Shazaall [Spiazzo] [Percepisce ogni movimento del Signore dei cieli, ogni suo singolo movimento seppur lo sguardo non sollevi verso di lui, tutto ciò si rispecchia in quel lieve spostamento d'aria che giunge sino a smuovere la cadenza stessa della pioggia ma non solo anche dall'imponente ombra che si smuove sul terreno dello spiazzo, ove le prime pozzanghere vanno a crearsi]La morte può essere un sogno romantico talvolta ma ognuno ha spesso un prezzo da pagare ad essa. Il gelido alito che accarezza i colli non permette scampo e non esistono cavalieri o glorie dinanzi all'affilata lama della Falce. Tutti sono uguali, tutti appassiranno mentre il loro fiato sarà cancellato, inevitabilmente. Non esiste gloria in ciò che li attende dopo, non esistono ricompense, non esistono antichi compagni. [E si concede una brevissima pausa durante la quale dedica una lunga occhiata a Rachaele e successivamente a Hvid]Non muovetevi.[Un solo e delicatissimo sussurro mentre la propria AURA esplose giungendo a toccare i MASSIMI LIVELLI, un'aura dal diametro di tre metri che inevitabilmente va ad inglobare al suo interno sia Hvid che Rachaele]E cosa porterebbe oggi, qui, nella dimora ove i Morti Regnano un Figlio dei Cieli appartenente alla Lucente Guarda?

12:41 🗿Alshain [Cimitero|Lapidi] Presunti sentimenti <Ripete aggiungendo una sfumatura divertita alle due parole pronunciate da Maleen> Siete così perfetta nella vostra distanza dagli esseri umani che sono tentata di farvi lezione a mia volta. <Si allunga verso la tomba per ripulire il nome dal muschio e, così facendo, scopre un simbolo arcano, molto simile a quelli adottati dalle streghe. Scorre il simbolo con le dita e aggrotta la fronte.> No, non mi sento

arrabbiata. Non so come mi sento a dire la verità. Mi dispiace non poterle raccontare tutto quello che si è persa. Sono felice che non sia qui per conoscermi per come sono oggi.

12:45 🧟♂️ **Maleen** 🗿 [Cimitero|Lapidi] [La propria mente è satura, ininterrottamente abbracciata da voci e sussurri abissali che danno sfogo al più cupo dei Rancori di Simeht figlio del suo Tocco al più Gelido sussurro dello Spirito equilibrandosi in modo ambiguo e sfoggiando un vociare inafferrabile che contrappone la violenza più feroce al sibilo più sommesso donandogli quell'aspetto apparentemente irraggiungibile ed imperturbabile, quell'equilibrio che malsano adempie a nutrire la propria aura che si mantiene ai MINIMI livelli che percepire quella di Shazaal ai suoi massimi per ovvie ragioni più in là, verso lo spiazzo, verso il Drago gigantesco da cui sembra apposta volersi tenere alla larga] Con tutto il rispetto mia adorata non mi serve alcuna lezione. Gli esseri umani sono da me apprezzati per altre, infinite e meno scontate ragioni. Il fatto che non vi sentite arrabbiata o colma di rimorso o anche solo di tristezza è un gran peccato. O forse solo.. uno spreco. I sentimenti negativi, le emozioni negative sono quelle che fanno andare avanti una creatura, facendo in modo che possa fare il suo ingresso plateale nel mondo nel migliore dei modi visto, lo squallido ed inferiore mondo che tutti noi siamo obbligati a calpestare: ma non sarà per sempre. [Intona poi la voce che risulta più felice, più, viscida e carica di quella speranza malsana] E come siete oggi, mia adorata? Mi interessa. Mi interessa tutto ciò che riguarda le anime che ho il dovere di accompagnare verso la Verità. Poichè la Verità è una sola e da quella, non c'è scampo.

12:50 **Il drago Sehra Khma, Dragone di Ottone, abbraccia e dissolve i soffi gelidi della Tramontana, stemperandoli, ad ogni battito delle ampie ed ingombranti ali brune. Lascia che sia lunga coda rostrata ad ondeggiare blandamente, facendo risaltare le sagome irte dei rostri che regrediscono gradualmente sino alla vistosa picca posta a termine del suo corpo. Trattiene i grossi arti bassi ripiegati contro il ventre, mentre rimane ad osservare i presenti nello SPIAZZO. Segue con i grandi occhi gialli, tagliati dalla pupilla verticale, i movimenti di HVID e poi torna su Rachaele "VITA E MORTE SI RINCORRONO, SI SUSSEGUONO, PERCHE' ENTRAMBE SONO PARTE DI UN DISEGNO PIU' GRANDE. LA GUERRA SANTA HA RIPRESO IL SUO CORSO." vira su Shazaal "POSSA LA LUCE GUIDARVI E LA TERRA SOSTENERVI." Conclude puntando il cielo gravido di tempesta con il muso affusolato, mentre la coda s'allunga verso il baso in un sibilo sinistro. In quell'istante non ha occhi che per il cielo. Così, inizia a riconquistare metri d'altitudine con battiti veloci e profondi, rimpicciolendosi progressivamente tra la foschia di settentrione. Abbandona quel luogo, svanendo tra la nebbia, portando con sé la propria compagna e quell'inquietudine crescente.**

12:53 🧟♂️ **Alshain** 🗿 [Cimitero|Lapidi] <Il gioco dei poteri mistici che si rincorrono nell'etere non è da lei minimamente percepibile, per questo, quando si alza da terra, si limita a cercare di sfiorare con la punta delle dita la luminescenza violacea che abbraccia Maleen, intoccata dalla tempesta e dal vento.> Oggi sono sola e ho il cuore in pezzi. Ho lasciato la mia bambina nella guerra per salvarmi la pelle, perché ero stanca e perché sono egoista. Oggi ho piegato la testa a un nuovo capitano solo con l'obiettivo di tornare a predare. Oggi sono di nuovo il Mercante di fiori. E mia madre ne sarebbe stata delusa. <Sorridente debolmente e aggiunge dopo un attimo.> Ma, come mi rivela la sua lapide, anche lei mi ha mentito. Era davvero una strega e il suo sangue sembra che sia nelle vene di Mashiaara.

13:00 🧟♂️ **Maleen** 🗿 [Cimitero|Lapidi] [SehraKhma muovendo le ali chiaramente aumenta l'afflusso d'aria, probabilmente intorno alla Necropoli e l'Antica Vampira è costretta a muovere i propri occhi celesti, così chiari ma resi vivi da una sfumatura del tutto Folle verso il Dragone d'Ottone che la tempesta sì lo rende meno visibile ma pur sempre, visibile. Socchiude i propri occhi prima di trascinarli nuovamente su Alshain vicino a se rimanendo nella precedente posizione come se fosse parte integrante dell'ambiente rimanendo innaturalmente ferma sotto quel gelo non da Lei percepito che si abbatte sulla Necropoli. La propria aura Oscura ai MINIMI livelli si rende VISIBILE e non appena il Pirata proverà a toccare quei filamenti Ametista che abbracciano completamente l'Antica Vampira la ragazza inizierà a percepire un disagio, un profondo disagio che sembra nutrire tutti i sentimenti tristi, negativi alimentandoli a dismisura per poter nutrire al solo scopo di rafforzare la violenza del suo Ego e l'Antico Monaco sorride. Lei sorride, sempre] Solitudine. Tristezza e senso irrimediabile di colpa sormontato da un'individualismo schietto. [Raggruppa così il discorso di Lei] Sono tutte prerogative che vi potrebbero portare alla Grandezza se solo abbandonaste distrazioni come pensare al passato o

semplicemente al pensiero degli altri. Il pensiero degli altri è il più delle volte fallace e poco lungimirante, manipolabile e debole. Ho accettato di prendere la vostra mano perchè, oltre a volere vostra figlia che prima o poi sarà mia, ho intravisto qualcosa dentro di voi, mia adorata ragazza. I vostri interessi vengono prima di tutto il resto ma volete che i vostri interessi siano tutelati da una volontà superiore. Questa è una prerogativa che sfiora la fedeltà Divina. Se vi fiderete completamente di me, allora otterrete la forza che desiderate. Perchè è questo che volete.. diventare più forte. Diventare priva di debolezze. Vostra madre è solo una piccola parte di ciò che siete o che sarete.

13:02 🇸🇪 **Rachaele** 🇸🇪 [Spiazzo] [resta in silenzio ed immobile, la sete che lentamente si sveglia a causa della presenza di Shazaall e Hvid, mista alla sensazione di inquietudine e l'aura dell'Egemonia che ora la fagocita comincia a diventare una sensazione pressante, che la porta a restare rigida come una statua e soprattutto muta. Solo gli occhi guizzano a destra e a manca, come sempre, lucida espressione della difficoltà generale nel mantenere la calma in quella situazione. Dilata le narici, lascia che gli occhi si chiudano e delle leggere venature comincino a solcarle il volto, distruggendo lentamente la bella maschera in cui si nasconde la vera natura. La voce leggermente sinistra, quando il drago ormai è lontano, raggiunge Shazaall e Hvid.] Devo chiedere il congedo, Egemonia..

13:03 🇸🇪 **Hvid** 🇸🇪 [Spiazzo] <La sua figura, minuta esile e candida viene totalmente investita dall'aura di Shazaall, le toglie il fiato. E' evidente, respira e lo trattiene nei polmoni per un lungo momento durante il quale di nuovo va ad abbassare le palpebre, le argentee lunghe ciglia che sormontano i suoi occhi s'abbassano e si rialzano poco dopo mentre rilascia il fiato lentamente. Quel suo ordine le arriva e lei al di là di quel fremito che attraversa la sua figura, non si muove e permane immobile con entrambe le ginocchia nella neve ed il mantello bianco che si sporca e si scurisce appesantito ma lo stesso le si agita attorno. Mantiene i suoi occhi trasparenti sui demoni e sugli spiriti dell'aura di Shazaall come se altro non potesse guardare, rispecchiandoli in essi. Il respiro accorciato, corto che le fa salire e scendere il petto ed il cuore ad un ritmo accelerato impossibile da controllare. Nonostante tutto non si perde lo scambio di parole fra i presenti e ne segue il filo, alle parole di Sehra Khma sposta quei suoi occhi cogliendo il suo innalzarsi verso la volta, ma solo dalle posteriori zampe e dalla coda, oltre non sale con le iridi. Avverte l'inquietudine scemare dentro lei parimenti al suo innalzarsi in cielo. Una sola parola lascia le sue labbra, non si muove, rimane in ginocchio a terra avvolta 13:10 🇸🇪

**Alshain** 🇸🇪 [Cimitero|Lapidi] Davvero un bel riassunto <Incolore nelle parole perché i sentimenti che nutre, amplificati dal potere di Maleen, ne soffocano il potenziale buonumore.> Mi fido Madre. Mi fido perché non mi è rimasto niente. <Il vento sollevato dal drago la costringe a ruotare la testa e allontanare le mani dalla vampira per sollevare il bavero del cappotto e stringerlo al collo. Il sollievo è immediato, come se qualcuno le avesse tolto un peso dal cuore, ma la corruzione operata da Maleen è come un veleno.>

13:10 🇸🇪 **Shazaall** 🇸🇪 [Spiazzo] [E' solo ora che lentamente lo proprio sguardo solleva al cielo sgombrato totalmente da qualsiasi immensa ombra. Lo sguardo scorre su Rachaele e successivamente su Hvid, annuisce ad entrambe mentre la propria aura decede, assopendosi totalmente e lasciando così scomparire il vortice di spettri che la circonda.] Andiamo tutte, mie allieve. Ho una missiva da scrivere ai Signori Oscuri, questo è un incontro che non passa inosservato come il suo stesso messaggio. Andiamo. [E non aggiunge altro, iniziando a muoversi proprio verso l'ampio edificio, incurante di essere seguita o meno. SI allontana dunque, lasciandosi presto avvolgere dalla foschia e oscurità] dall'aura di Shazaall> In vero anche io... <s'accorda alla richiesta di congedo di Rachaele>

13:11 🇸🇪 **Hvid** [Spiazzo] <L'aura scema e lei quasi riprende il controllo di quel suo respiro, solo dopo le sue parole andrà lentamente a riguadagnare l'eretta postura con un movimento fluido, leggero e come sempre in quel suo modo etereo che la caratterizza. Una volta in piedi non resiste alla tentazione ed alza al cielo viola lo sguardo trasparente, sondando la tempesta e le nubi viola che hanno inglobato e fatto sparire dalla vista il Drago e la donna che lo cavalcava. Sbatte quelle sue ciglia argentee tornando verso le figure di Rachaele e Shazaall, non guardandole direttamente negli occhi, china la sua testolina bianca> Mors Semper Dominat <saluta e solo dopo si avvia a passo veloce verso l'ingresso alle cripte della Necropoli sparendo alla vista>

